



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI MILANO

Presidenza

Prot. n. 1116/U/2018
Rif. prot. n. 8084/Pres/2018 del 26.7.2018.

Milano, 9.11.2018

Al Sig. Presidente della Corte di Appello

MILANO

OGGETTO: relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2018.

Il Tribunale di Sorveglianza di Milano e i suoi tre Uffici territoriali hanno proseguito anche quest'anno nell'impegno istituzionale di gestire l'esecuzione della pena nell'ambito del distretto di Milano.

Pur perdurando criticità di risorse sia in ordine alla presenza dei magistrati che del personale amministrativo, si è però registrato un positivo incremento di produttività, frutto dell'impegno intenso profuso per ottenere il miglior risultato possibile.

Venendo allo specifico, si osserva quanto segue.

1. La situazione detentiva e il sovraffollamento.

Come noto, ben tredici istituti penitenziari rientrano nella giurisdizione dei tre Uffici di Sorveglianza del distretto, e precisamente:

- in ordine all'Ufficio di Sorveglianza di Milano, le Case di Reclusione di Bollate e di Opera e le Case Circondariali di Milano, Monza e Lodi;
- in ordine all'Ufficio di Sorveglianza di Pavia, la Casa di Reclusione di Vigevano e le Case Circondariali di Pavia e Voghera;
- in ordine all'Ufficio di Sorveglianza di Varese, le Case Circondariali di Busto Arsizio, Como, Lecco, Sondrio e Varese.

Permane in tutti gli istituti una situazione di grave sovraffollamento carcerario.

Alla data del 30.6.2018 la popolazione carceraria degli istituti del distretto – certamente con primati nazionali di consistenza, insieme ai distretti di Roma e Napoli - era infatti quella riportata nella tabella che segue.

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari alla data del 30.6.2018

| Ufficio di Sorveglianza | Istituto | Capienza regolamentare | Detenuti presenti | | di cui stranieri | Affollamento % |
|-------------------------|------------------------------|------------------------|-------------------|-------|------------------|----------------|
| | | | totale | donne | | |
| Milano | BOLLATE - Casa di Reclusione | 1.252 | 1.211 | 139 | 388 | 96,73% |
| | LODI - Casa Circondariale | 45 | 77 | | 44 | 171,11% |
| | MILANO - Casa Circondariale | 828 | 1.049 | 95 | 615 | 126,69% |
| | MONZA - Casa Circondariale | 403 | 629 | | 276 | 156,08% |
| | OPERA - Casa di Reclusione | 918 | 1.334 | | 346 | 145,32% |

| | Totale Milano | 3.446 | 4.300 | 234 | 1.669 | 124,78% |
|---------------------------|------------------------------|------------------------|-------------------|------------|------------------|----------------|
| Ufficio di Sorveglianza | Istituto | Capienza regolamentare | Detenuti presenti | | di cui stranieri | Affollamento % |
| | | | totale | donne | | |
| Pavia | PAVIA - Casa Circondariale | 518 | 677 | | 319 | 130,69% |
| | VIGEVANO - Casa di R.ne | 239 | 407 | 93 | 195 | 170,29% |
| | VOGHERA - Casa Circ.le | 341 | 386 | | 41 | 113,20% |
| | Totale Pavia | 1.098 | 1.470 | 93 | 555 | 133,88% |
| Varese | BUSTO ARSIZIO - Casa Circ.le | 240 | 421 | | 246 | 175,42% |
| | COMO - Casa Circondariale | 231 | 461 | 48 | 241 | 199,57% |
| | LECCO - Casa Circondariale | 53 | 77 | | 36 | 145,28% |
| | SONDRIO - Casa Circondariale | 26 | 36 | | 14 | 138,46% |
| | VARESE - Casa Circondariale | 53 | 69 | | 30 | 130,19% |
| | Totale Varese | 603 | 1.064 | 48 | 567 | 176,45% |
| TUTTO IL DISTRETTO | | 5.147 | 6.834 | 375 | 2.791 | 132,78% |

Tab. 1

Raffrontandosi il dato con quello dell'anno precedente, alla data del 30.6.2017, si osserva un evidente peggioramento, come evidenzia la tabella che segue:

Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari alla data del 30.6.2017

| Ufficio di Sorveglianza | Istituto | Capienza regolamentare | Detenuti presenti | | di cui stranieri | Affollamento % |
|---------------------------|------------------------------|------------------------|-------------------|------------|------------------|----------------|
| | | | totale | donne | | |
| Milano | BOLLATE - Casa di Reclusione | 1.246 | 1.205 | 110 | 443 | 96,71% |
| | LODI - Casa Circondariale | 45 | 87 | | 39 | 193,33% |
| | MILANO - Casa Circondariale | 757 | 979 | 80 | 627 | 129,33% |
| | MONZA - Casa Circondariale | 403 | 647 | | 287 | 160,55% |
| | OPERA - Casa di Reclusione | 905 | 1.280 | | 352 | 141,44% |
| | Totale Milano | 3.356 | 4.198 | 190 | 1.748 | 125,09% |
| Pavia | PAVIA - Casa Circondariale | 518 | 635 | | 300 | 122,59% |
| | VIGEVANO - Casa di R.ne | 242 | 379 | 87 | 194 | 156,61% |
| | VOGHERA - Casa Circ.le | 341 | 363 | | 47 | 106,45% |
| | Totale Pavia | 1.101 | 1.377 | 87 | 541 | 125,07% |
| Varese | BUSTO ARSIZIO - Casa Circ.le | 240 | 418 | | 243 | 174,17% |
| | COMO - Casa Circondariale | 216 | 403 | 48 | 216 | 186,57% |
| | LECCO - Casa Circondariale | 53 | 72 | | 39 | 135,85% |
| | SONDRIO - Casa Circondariale | 26 | 36 | | 20 | 138,46% |
| | VARESE - Casa Circondariale | 53 | 73 | | 32 | 137,74% |
| | Totale Varese | 588 | 1.002 | 48 | 550 | 170,41% |
| TUTTO IL DISTRETTO | | 5.045 | 6.577 | 325 | 2.839 | 130,37% |

Tab. 2

La popolazione carceraria è passata infatti da n. 6.577 detenuti a n. 6.834, facendo segnare un aumento percentuale di quattro punti, solo in modestissima parte compensato da una maggiore disponibilità di posti negli istituti (n. 5.147 posti a fronte dei n. 5.045 disponibili nel periodo precedente). E' dunque ulteriormente innalzato l'indice di affollamento, che al 30.6.2018 ha raggiunto nel distretto la quota del 132,78%, a fronte della quota del 130,37% registrato alla data del 30.6.2017 e del 126,48% registrato alla data del 30.6.2016: è evidente che si tratta di un incremento progressivo che nell'ultimo biennio ha superato complessivamente i sei punti percentuali, incidendo in maniera pesante su una situazione già enormemente critica.

Le donne detenute risultano essere il 5% del totale, mentre gli stranieri costituiscono mediamente oltre il 40% della popolazione carceraria.

In un contesto di generale difficoltà, le situazioni più critiche riguardano ancora una volta gli istituti di dimensioni medio-piccole, con capienza regolamentare intorno ai 250 posti, come le Case Circondariali di Como e Busto Arsizio e la Casa di Reclusione di Vigevano (*figg. 1, 2 e 3*).

Proprio a Como, infatti, le presenze sono state lungo l'intero arco dell'anno pressoché doppie rispetto alla capienza regolamentare; a Busto Arsizio l'eccedenza della popolazione carceraria non è mai scesa al di sotto del 70%, raggiungendo anche punte dell'85%.

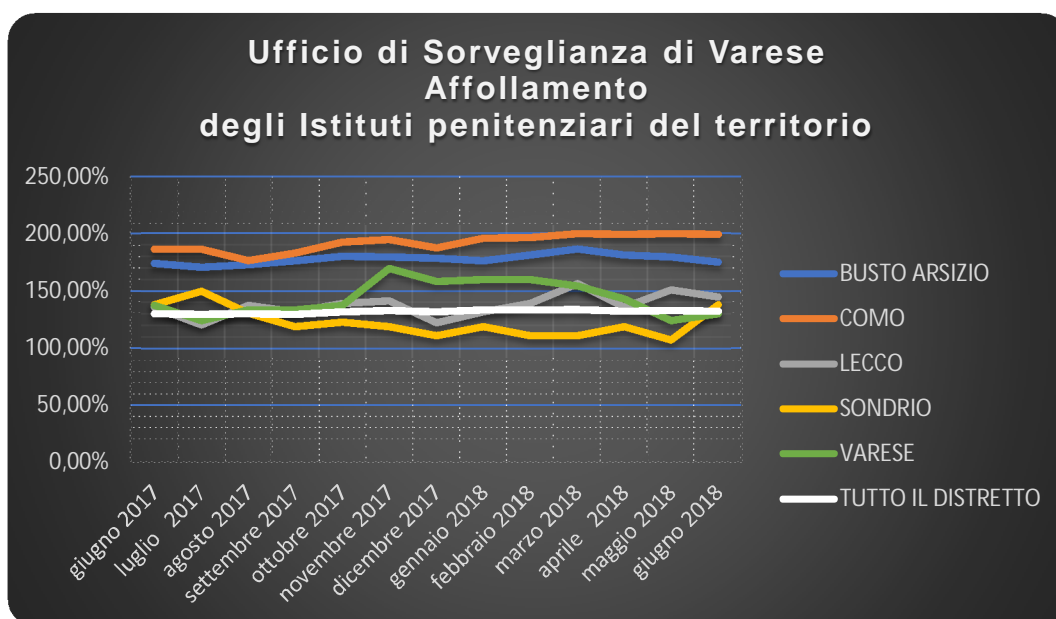


Fig. 1

A Vigevano gli esuberi si sono mantenuti costantemente su livelli percentuali compresi tra il 60% ed il 70% della capienza regolamentare.

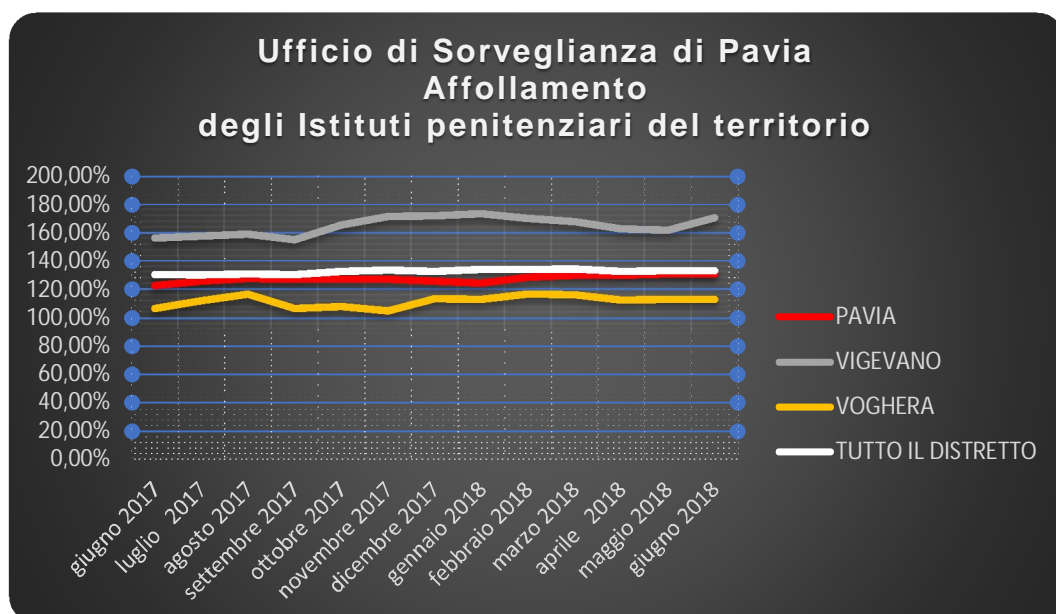


Fig. 2

Molto critica risulta la situazione anche del più piccolo carcere di Lodi, ove, a fronte dei 45 posti disponibili, le presenze sono state sempre prossime ad un livello doppio.

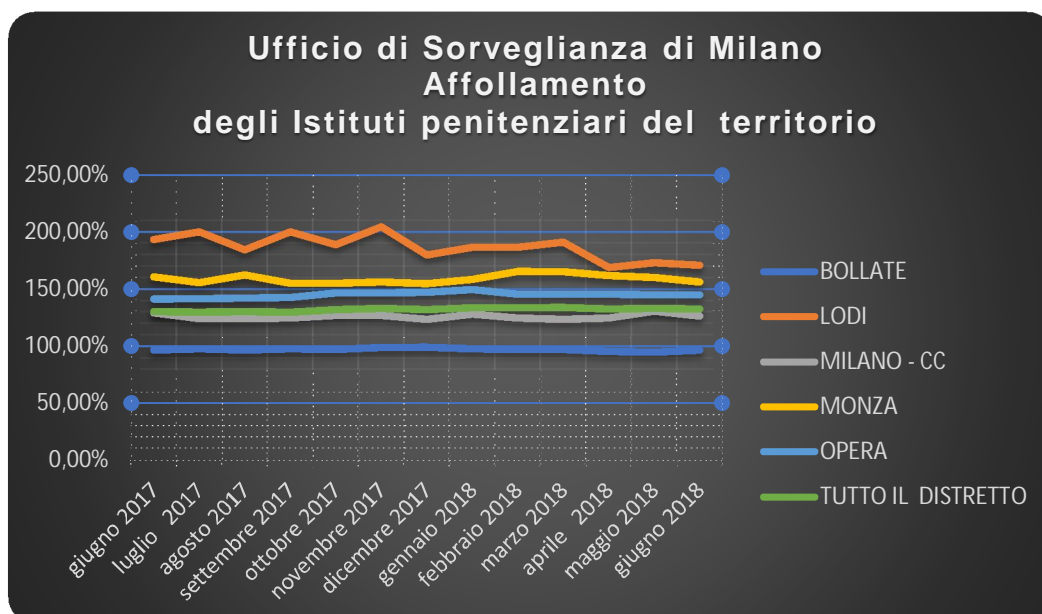


Fig. 3

Non meno degne di attenzione sono comunque le situazioni delle Case Circondariali di Monza, Varese e Lecco, ove i livelli di sovraffollamento sono rimasti sempre, nel corso dell'anno in considerazione, sensibilmente al di sopra della media del distretto. E, soprattutto, va considerata la condizione della Casa di Reclusione di Opera, il secondo più grande istituto penitenziario del distretto, ove l'indice di sovraffollamento si è mantenuto costantemente intorno al 145%.

Direttamente connessa a tale preoccupante situazione è la curva dei reclami ex art. 35 *ter* O.P., ossia dei reclami proposti avanti al Magistrato di Sorveglianza per la violazione dell'art. 3 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali, il cui flusso, come si vedrà più in avanti nel dettaglio, si è stabilizzato a "nuovi" livelli, decisamente più elevati rispetto al passato e con una molto significativa percentuale di esiti favorevoli agli istanti.

2. La situazione dell'organico di Magistratura, rimasta critica per quasi tutto il 2017, ha registrato delle modifiche in miglioramento a partire dal mese di dicembre.

Con riguardo alla sede di Milano, l'iniziale carenza di 4 magistrati sui 12 previsti in organico, a seguito della copertura disposta e dei contemporanei trasferimenti si è ridotta a 3 unità, e ciò fino al 27.2.2018, quando è giunto altro magistrato.

Alla data del 30.6.2018, dunque, l'organico di magistratura dell'ufficio di Sorveglianza di Milano presentava 10 posti coperti su dodici previsti in pianta.

In effetti, la pianta organica di tale Ufficio non è mai stata integralmente coperta ed ha anzi registrato una perpetua scopertura, oscillante nel periodo dal 30% al 15%, cui si sono aggiunte diverse prolungate assenze dal servizio extraferiali, dovute a motivi di salute od altro. Tali assenze, che hanno aggravato di fatto la gestione di un ufficio tanto delicato e carico di lavoro, complessivamente hanno determinato, in termini percentuali, l'assenza di una ulteriore unità di Magistrato per il 73% dell'intero periodo (corrispondente a quasi 9 mesi), con le necessarie sostituzioni integrali che si sono dovute disporre.

Nelle sedi di Pavia e Varese si è raggiunta invece nel corso del periodo la piena copertura di organico, registrata a Pavia dall'11.12.2017 e a Varese solo dal 10.5.2018.

Nel complesso, quindi, si sono registrati 5 mesi di forte criticità, durante i quali le carenze di organico si sono mantenute ai livelli più alti registrati negli ultimi anni (superiori al 30%), dopo i quali la carenza formale in relazione alla previsione della pianta organica si è ridotta al 15% circa (**fig. 4**), ferme restando le assenze di cui si è detto, le quali hanno sensibilmente inciso sull'indice di carenza media dell'ufficio (media dell'intero anno), innalzandola di circa 4 punti percentuali, portandola dal 24% al 28% (**Fig. 5**).

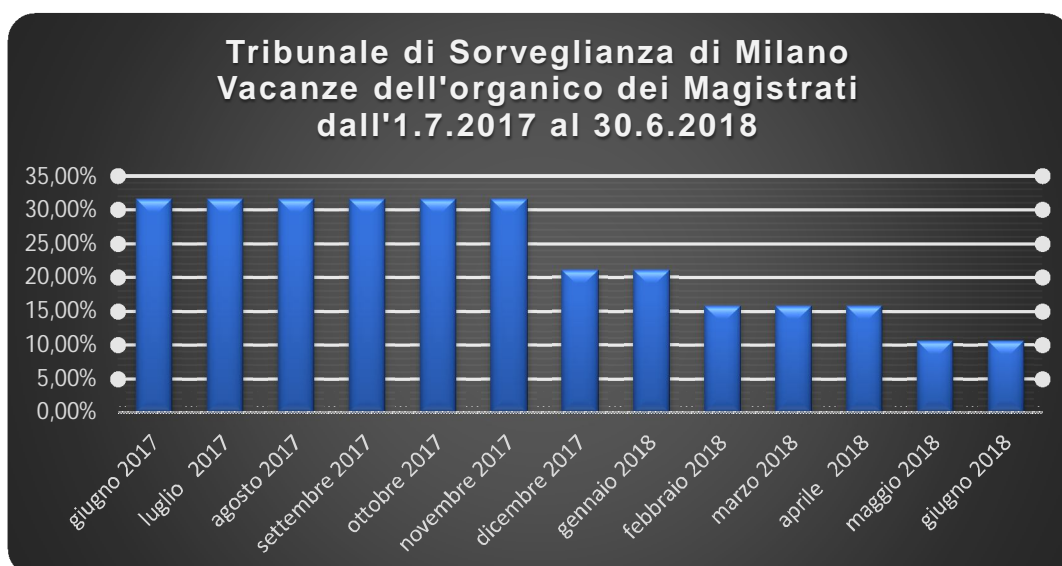


Fig. 4

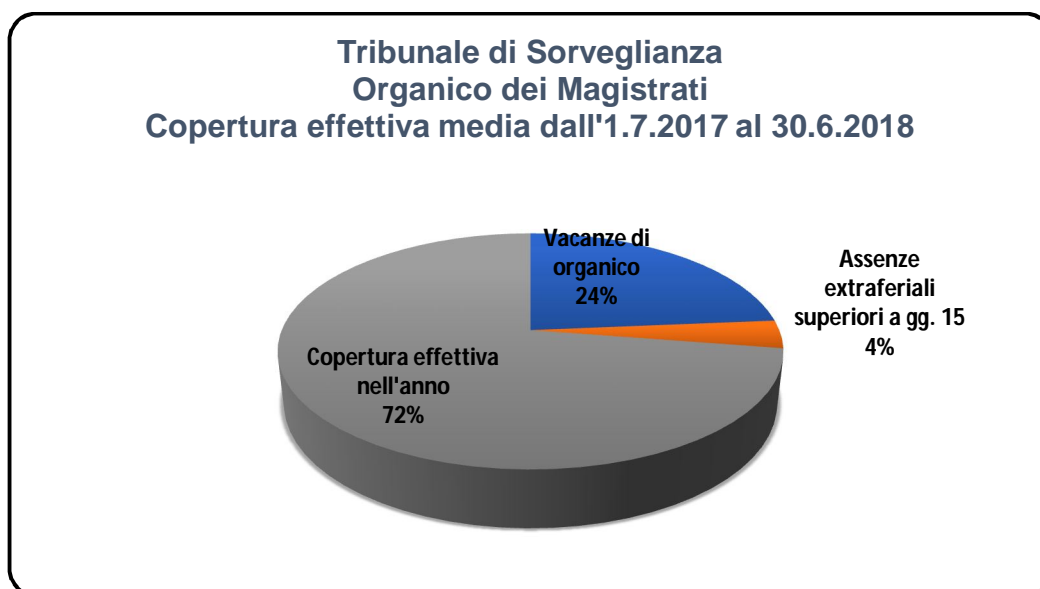


Fig. 5

3. La situazione dell'organico del personale amministrativo ha registrato il passaggio da una iniziale carenza di n. 12 posti su 45 complessivi (corrispondente a circa il 27%) ad una carenza più ridotta, pari al 20%, a seguito dell'arrivo di quattro assistenti giudiziari di nuova nomina, vincitori dell'ultimo concorso espletato dal Ministero della Giustizia, i quali hanno portato a 36 le presenze effettive (su 45 posti).

Occorre comunque tener conto anche del personale che ha goduto dei benefici della legge n. 104/1992 (7 unità) e di riduzione dell'orario di lavoro per *part-time* (1 unità).

Quanto all'Ufficio di Sorveglianza di Pavia, la situazione è leggermente migliorata, nel senso che è stato nominato un assistente a seguito dell'ultimo concorso espletato, con corrispondente aumento della pianta organica di una unità. Il risultato è che la pianta organica è attualmente composta di 12 unità di personale amministrativo e permane in una condizione di disagio, in conseguenza della scopertura di quattro posti, peraltro in profili strategici, mancando, tra gli altri, due funzionari giudiziari ed un cancelliere.

Particolarmente critica risulta, in conseguenza di tale quadro, la gestione del servizio di assistenza all'udienza del Magistrato: a fronte dei quattro Magistrati presenti, vi sono attualmente disponibile nell'ufficio due sole unità di personale il cui profilo professionale preveda mansioni di assistenza all'udienza.

Invariata è invece la situazione nell'Ufficio di Sorveglianza di Varese, in quanto un solo posto dei dodici previsti in pianta organica –inadeguata alle reali esigenze dell'ufficio, così come quella dei tre Uffici e del Tribunale - è attualmente scoperto e riguarda il ruolo di funzionario giudiziario, mentre un operatore è da tempo applicato all'Ufficio di Sorveglianza di Milano.

Anche nel periodo in esame le illustrate carenze sono state solo parzialmente compensate da distacchi di personale dell'Amministrazione penitenziaria pari a dieci unità presso la sede di Milano, alle quali si aggiunge un'altra, presso l'Ufficio di Varese, allo stato delle cose indispensabili per il buon andamento dell'ufficio e la corretta gestione dell'attività d'istituto, ma assolutamente inadeguate rispetto ai reali bisogni dell'Ufficio in generale. E' il caso di precisare che la gestione degli affari inerenti la libertà personale impone che gli adempimenti siano effettuati, e le decisioni assunte, in tempo reale, senza indugiare in ritardi connessi a disfunzioni di sistema che purtroppo, in questo settore, rischiano di essere gravissimi.

Purtroppo, le condizioni di lavoro sono estremamente gravose e condotte sempre in condizioni di emergenza, nonostante il massimo impegno, sì che resta concreto il rischio di non riuscire a far fronte con la dovuta tempestività alla domanda di giustizia che, come si è detto, incide direttamente sulla libertà personale e sulla sicurezza sociale, con inevitabili ripercussioni sulla serenità e l'ordine dell'ambiente carcerario ed anche sulla sicurezza del territorio.

4. Gli esiti del lavoro svolto. Pur in presenza di una situazione di organico critica come si è detto, il riscontro dei dati statistici relativi al lavoro svolto negli uffici consente considerazioni di segno positivo.

Un primo esame va svolto con riguardo all'attività collegiale, svolta dal Tribunale, che sostanzialmente riguarda la concessione e revoca delle misure alternative, i giudizi di reclamo a quanto altro previsto dalla legge.

Lo scorso anno si era al riguardo registrata una lieve flessione delle sopravvenienze (- 6%, essendosi passati da n. 12.547 nuove iscrizioni a n. 11.785). Adesso, i nuovi procedimenti incardinati dinanzi al Tribunale di Sorveglianza sono tornati a crescere: dopo le n. 11.785 sopravvenienze del periodo 2016/2017, quelle del periodo 2017/2018 sono risultate n. 12.686, con un incremento percentuale di 7,64 punti.

A fronte di questo dato statistico, occorre per contro registrare il dato, molto positivo, della crescita del numero dei procedimenti definiti, passato dalle 10.106 unità del periodo 2016/2017 alle 12.115 del periodo 2017/2018, **facendo registrare una produttività accresciutasi di una quota pari a circa il 20%.**

Si tratta, peraltro, del secondo incremento realizzato nell'ultimo biennio, poiché anche nello scorso periodo si era registrato, seppur in modo meno marcato, un aumento della produttività (+ 10% rispetto ai n. 9.186 procedimenti definiti al 30.6.2016).

V'è tuttavia da rilevare che, nonostante il notevole incremento della produttività, il numero dei procedimenti definiti resta ancora al di sotto del numero di quelli sopravvenuti, con un conseguente – seppur contenuto – aumento della pendenza finale (+ 3,95%), passata da 14.042 procedimenti a n. 14.596. Tanto è sicuramente conseguenza anche della grave sproporzione registrata tra il carico di lavoro ed il numero dei magistrati effettivamente in servizio, che, come già illustrato, è stato, per buona parte del periodo, largamente al di sotto dell'organico distrettuale previsto e che, pare opportuno dirlo, mai è stato portato a misura completa. Incide inoltre, ovviamente, la scopertura e inadeguatezza del personale amministrativo presente. Ciò nonostante, sembra doveroso evidenziare che ciò non ha impedito di conseguire, in termini di produttività, i lusinghieri risultati di cui si è appena detto.

Venendo adesso alla verifica dell'attività monocratica svolta dagli uffici, un primo dato, positivo, riguarda il bilancio complessivo delle attività svolte nel periodo presso l'Ufficio di Sorveglianza di Milano.

Qui i procedimenti sopravvenuti sono stati n. 37.038, facendo segnare un lieve incremento (+ 1,11%) rispetto al periodo precedente, in cui le sopravvenienze erano state 36.631.

Tutti gli altri indici sono però favorevoli: le definizioni sono aumentate, passando dai n. 35.519 procedimenti esitati nel 2016/2017 ai n. 37.403 del periodo 2017/2018, con un incremento pari al 5,30%; corrispondentemente è diminuita la pendenza finale, passata dai n. 6.652 procedimenti risultanti al 30.6.2017 ai n. 6.287 procedimenti risultanti alla data del 30.6.2018 (- 5,49%).

Indici favorevoli emergono anche dalle statistiche dell'Ufficio di Sorveglianza di Pavia, ove il numero dei procedimenti definiti (n. 7.083) è risultato superiore a quello delle sopravvenienze (n. 6.990), con una corrispondente riduzione delle pendenze, passate dai n. 1.529 procedimenti del 30.6.2017 ai n. 1.436 del 30.6.2018; il bilancio è favorevole anche confrontando questi dati con quelli del periodo precedente (il 2016/2017) nel quale le sopravvenienze, pari a n. 6.821 procedimenti, avevano sopravanzato le definizioni, pari a n. 6.774 procedimenti.

Sostanzialmente in equilibrio, infine, la situazione dell'Ufficio di Sorveglianza di Varese, ove n. 11.318 sono stati i procedimenti sopravvenuti – a fronte dei n. 10.219 del periodo 2016/2017 – e n. 11.293 quelli definiti, con una pendenza finale, dunque, lievemente accresciuta (da n. 3.095 procedimenti registrati alla data del 30.6.2017 a n. 3.120 procedimenti alla data del 30.6.2018), nonostante il significativo incremento della produttività (+ 19% rispetto ai n. 9.487 procedimenti definiti nel 2016/2017).

5. L'analisi di maggiore dettaglio dei singoli dati statistici.

5.1. I nuovi procedimenti incardinati dinanzi al Tribunale di Sorveglianza per la concessione delle **misure alternative alla detenzione** sono stati nel periodo dall'1.7.2017 al 30.6.2018 complessivamente n. 6.045.

Per una lettura più precisa di questo dato va tenuto presente che le richieste presentate dagli interessati che danno impulso all'avvio del procedimento nella maggior parte dei casi non riguardano una sola misura, bensì due e talora tre, ovviamente in via di subordine.

I prospetti che seguono illustrano più nel dettaglio la composizione della sopravvenienza in relazione alla tipologia di misura alternativa richiesta, distinguendo i procedimenti a seconda del numero di istanze che contengono.

Tribunale di Sorveglianza
Misure alternative alla detenzione
Procedimenti sopravvenuti con una sola istanza (una misura richiesta)

| | |
|--|--------------|
| Affidamento al Servizio Sociale | 1.446 |
| Affidamento art. 47 quater O.P. | 1 |
| Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90 | 540 |
| Detenzione domiciliare art. 16 nonies D.L. 8/1991 | 3 |
| Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p. | 1 |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis | 312 |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P. | 81 |
| Detenzione domiciliare per ultrasessantenni | 0 |
| Detenzione Domiciliare Speciale | 13 |
| Semilibertà | 45 |
| Totale procedimenti | 2.442 |

Tab. 3

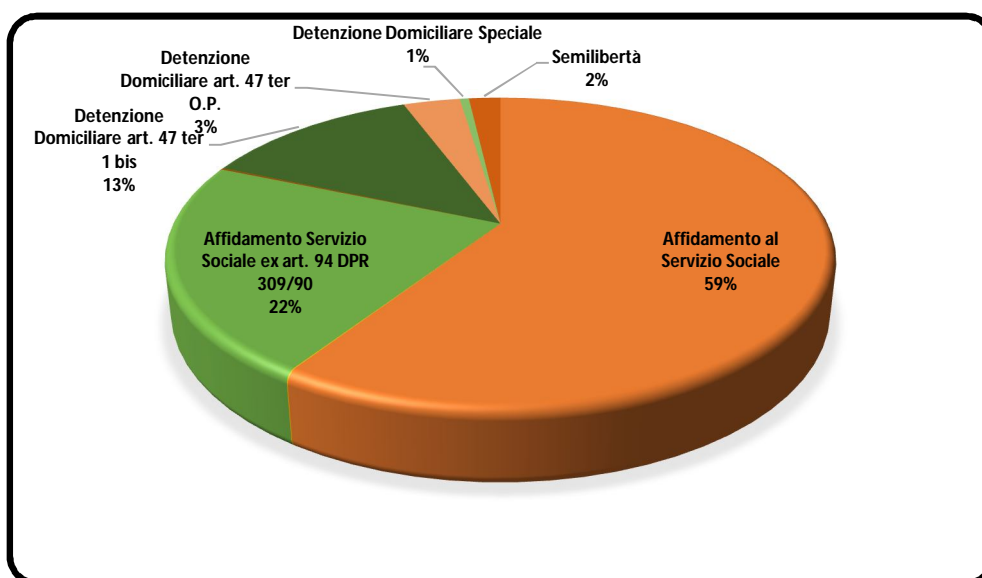


Fig. 6

L'affidamento al servizio sociale ordinario è di gran lunga la misura alternativa più frequentemente richiesta.

Il 60% circa dei procedimenti sopravvenuti con una sola istanza riguardano detta misura, mentre il 22% vertono su istanze di affidamento terapeutico ed il 13% su istanze di detenzione domiciliare ex art. 47 *ter*, comma 1 *bis*, O.P. (**fig. 6**); similmente l'affidamento ordinario è presente, insieme alla detenzione domiciliare innanzi detta, nella stragrande maggioranza dei procedimenti incardinati sulla base di istanze riferite a due o più misure (**figg. 7-8**).

Tribunale di Sorveglianza
Misure alternative alla detenzione
Procedimenti sopravvenuti con due istanze (due misure richieste)

| | | | | | | |
|--|--------------|-----------|-----------|-----------|-----------|--------------|
| Affidamento al Servizio Sociale | • | | • | • | • | |
| Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90 | | • | • | | | |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis | • | • | | | | |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P. | | | | • | | |
| Semilibertà | | | | | • | |
| Altro | | | | | | • |
| Numero procedimenti | 2.831 | 82 | 80 | 43 | 42 | 31 |
| Totale procedimenti | | | | | | 3.109 |

Tab. 4

Tribunale di Sorveglianza
Misure alternative alla detenzione
Procedimenti sopravvenuti con tre o più istanze (tre o più misure richieste)

| | | | | |
|--|------------|-----------|-----------|------------|
| Affidamento al Servizio Sociale | • | • | • | |
| Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90 | | • | | |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis | • | • | • | |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P. | | | • | |
| Semilibertà | • | | | |
| Altro | | | | • |
| Numero procedimenti | 340 | 99 | 10 | 45 |
| Totale procedimenti | | | | 494 |

Tab. 5

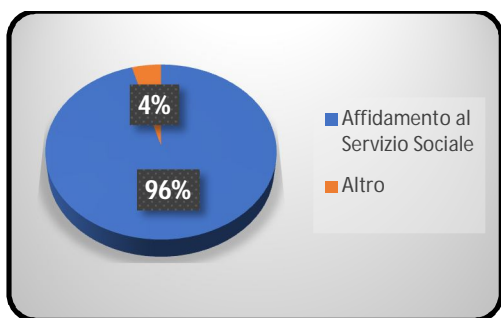


Fig. 7

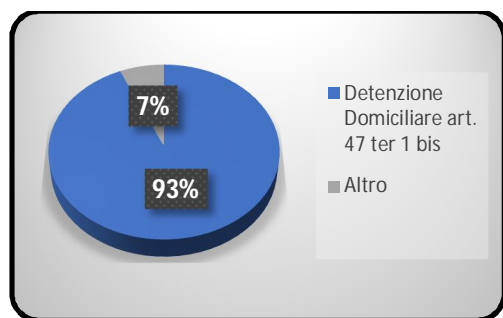


Fig. 8

Riscontri praticamente sovrapponibili emergono dall'esame dei procedimenti definiti.

Anche qui l'affidamento ordinario è la misura richiesta in oltre la metà (il 53%) dei procedimenti con una sola istanza (27% e 13% le quote, rispettivamente, dell'affidamento terapeutico e della detenzione domiciliare ex comma 1 bis dell'art. 47 ter O.P.) e, insieme alla detenzione domiciliare ex art. 47 ter, comma 1 bis, nella quasi totalità dei procedimenti con due o più istanze.

I procedimenti collegiali relativi a richieste di concessione di misure alternative definiti dall'1.7.2017 al 30.6.2018 sono stati complessivamente n. 5.158; nei prospetti che seguono si illustra nel dettaglio lo spettro delle tipologie di esito, distinguendo anche in questo caso i procedimenti in ragione del numero di istanze contenute (**Tabb. 6-10**).

Tribunale di Sorveglianza
Misure alternative alla detenzione
Procedimenti definiti con una sola istanza (una misura richiesta)

| | Accolti | Rigettati | Inamm. | NLP/ NDP | Altro | Totale |
|--|--------------|------------|------------|-------------|------------|--------------|
| Affidamento al Servizio Sociale | 642 | 228 | 78 | 176 | 61 | 1.185 |
| Affidamento art. 47 quater O.P. | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90 | 327 | 123 | 47 | 96 | 23 | 616 |
| Detenzione domiciliare art. 16 nonies D.L. 8/1991 | 0 | 6 | 0 | 0 | 0 | 6 |
| Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p. | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis | 64 | 87 | 77 | 60 | 13 | 301 |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P. | 17 | 28 | 21 | 19 | 2 | 87 |
| Detenzione domiciliare per ultrasessantenni | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Detenzione Domiciliare Speciale | 4 | 2 | 3 | 2 | 1 | 12 |
| Semilibertà | 19 | 7 | 9 | 6 | 1 | 42 |
| Totale | 1.074 | 482 | 236 | 359 | 102 | 2.253 |

Tab. 6

Tribunale di Sorveglianza
Misure alternative alla detenzione
Procedimenti definiti con due istanze (due misure richieste)

| | | | | | | | |
|--|--------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|--------------|
| Affidamento al Servizio Sociale | • | | • | • | • | • | |
| Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90 | | • | | • | | | |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis | • | • | | | | | |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P. | | | • | | | | |
| Detenzione Domiciliare Speciale | | | | | | • | |
| Semilibertà | | | | | • | | |
| Altro | | | | | | | • |
| Numero procedimenti | 2.188 | 85 | 89 | 49 | 37 | 11 | 25 |
| Totale | | | | | | | 2.484 |

Tab. 7

| | Accolti | Rigettati | Inamm. | NLP/ NDP | Altro | Totale |
|--|--------------|--------------|------------|--------------|------------|--------------|
| Affidamento al Servizio Sociale | 1.040 | 844 | 136 | 241 | 115 | 2.376 |
| Affidamento art. 47 quater O.P. | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90 | 76 | 29 | 17 | 17 | 8 | 147 |
| Detenzione domiciliare art. 16 nonies D.L. 8/1991 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p. | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis | 334 | 362 | 289 | 1.185 | 112 | 2.282 |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P. | 25 | 11 | 13 | 50 | 2 | 101 |
| Detenzione domiciliare per ultrasessantenni | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Detenzione Domiciliare Speciale | 1 | 3 | 1 | 10 | 1 | 16 |
| Semilibertà | 3 | 11 | 9 | 17 | 3 | 43 |
| Totale | 1.480 | 1.260 | 465 | 1.521 | 242 | 4.968 |

Tab. 8

Tribunale di Sorveglianza
Misure alternative alla detenzione
Procedimenti definiti con tre o più istanze (tre o più misure richieste)

| | | | | |
|--|------------|------------|-----------|------------|
| Affidamento al Servizio Sociale | • | • | • | |
| Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90 | | • | | |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis | • | • | • | |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P. | | | • | |
| Semilibertà | • | | | |
| Altro | | | | • |
| Numero procedimenti | 273 | 101 | 12 | 35 |
| Totale | | | | 421 |

Tab. 9

| | Accolti | Rigettati | Inamm. | NLP/ NDP | Altro | Totale |
|--|------------|------------|------------|-------------|-----------|--------------|
| Affidamento al Servizio Sociale | 132 | 143 | 29 | 87 | 23 | 414 |
| Affidamento art. 47 quater O.P. | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 |
| Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90 | 59 | 23 | 26 | 12 | 6 | 126 |
| Detenzione domiciliare art. 16 nonies D.L. 8/1991 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p. | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 2 |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis | 45 | 65 | 61 | 215 | 21 | 407 |
| Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P. | 3 | 3 | 9 | 7 | 2 | 24 |
| Detenzione domiciliare per ultrasessantenni | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Detenzione Domiciliare Speciale | 1 | 1 | 2 | 1 | 2 | 7 |
| Semilibertà | 1 | 51 | 65 | 161 | 16 | 294 |
| Totale | 241 | 287 | 193 | 486 | 70 | 1.277 |

Tab. 10

A fronte dei n. 5.158 procedimenti definiti, n. 2.795 - corrispondenti ad una quota del 54% - hanno avuto esito positivo, ossia accoglimento dell'istanza.

L'affidamento è la misura alternativa concessa con maggiore frequenza dal Collegio, con 1.814 provvedimenti di accoglimento, corrispondenti al 65% di tutte le concessioni di misure alternative ed al 46% del totale dei procedimenti esaminati con richiesta di tale tipologia di misura.

La seconda misura alternativa maggiormente concessa è risultata l'affidamento terapeutico, con n. 462 accoglimenti, pari al 17% delle misure alternative concesse ed al 52% di tutte le istanze della stessa tipologia scrutinate.

Segue quindi la detenzione domiciliare ex art. 47 ter, comma 1 bis O.P., riconosciuta in n. 443 casi, corrispondenti al 16% di tutte le misure alternative concesse ed al 15% di tutte le richieste aventi ad oggetto quel tipo di misura.

La semilibertà, infine, risulta concessa in n. 23 procedimenti, pari all'8% di tutte le misure alternative concesse ed al 6% di tutte le richieste relative alla stessa misura.

Deve tenersi tuttavia presente che il più ridotto numero di concessioni di queste due ultime misure è dovuto in buona parte alla circostanza che spesso sono richieste contestualmente a quella più favorevole dell'affidamento, che ovviamente – in presenza dei presupposti per la concessione – deve essere preferita, con conseguente dichiarazione di non luogo a provvedere per quelle meno favorevoli (n. 1.071 le situazioni di tal genere riscontrate per la detenzione domiciliare e n. 134 per la semilibertà).

Per l'analitica descrizione delle modalità di definizione di tutte le istanze aventi ad oggetto la concessione di misure alternative alla detenzione decise nel periodo 1.7.2017/30.6.2018 si fa rinvio alle tabelle riepilogative innanzi riportate (**Tabb. 6 – 10**).

Nel grafico che segue (**Fig. 9**) è sinteticamente illustrato l'esito dei n. 5.158 procedimenti definiti nel periodo aventi ad oggetto la concessione di misura alternativa alla detenzione.

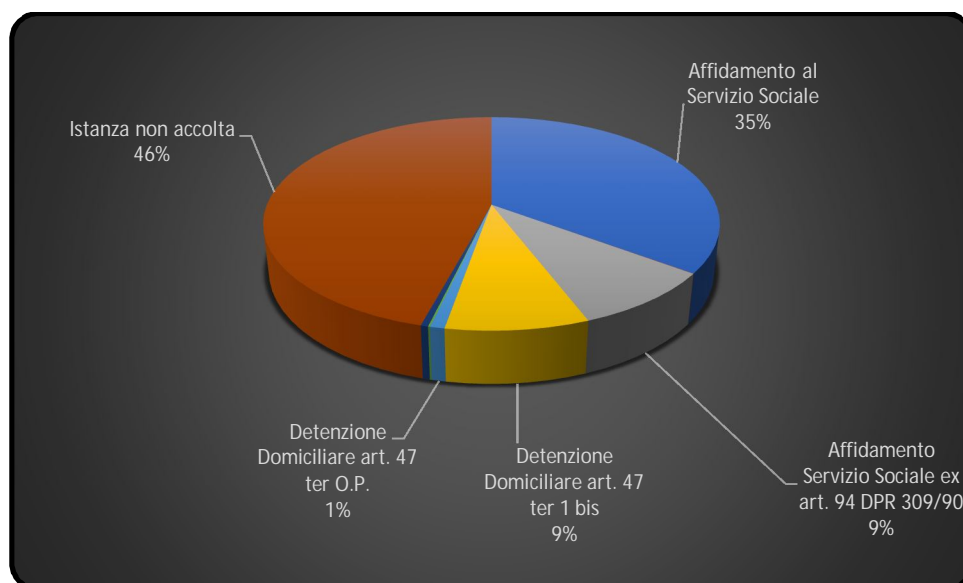


Fig. 9

Le **declaratorie di estinzione della pena**, a conclusione dell'affidamento in prova al servizio sociale, sono state in tutto n. 1.828 (su 2.460 istanze esaminate), delle quali 1.627 in relazione ad affidamenti ordinari e 201 ad affidamenti terapeutici.

Gli affidamenti in prova **revocati** sono stati 125 a fronte di 141 proposte esaminate.

Maggiore il numero degli affidamenti terapeutici revocati, pari a 186 su 277 proposte esaminate; le revoche delle detenzioni domiciliari e degli arresti domiciliari sono state rispettivamente 79 (su 109 proposte) e 156 (su 207 proposte); le revoche della semilibertà sono state 5 su 8 procedimenti definiti.

Le ricadute nell'uso di stupefacenti e dunque il mancato rispetto del programma terapeutico costituiscono l'elemento predominante per le revoche degli affidamenti terapeutici, dalla tenuta sicuramente più complessa, mentre la reiterata violazione delle prescrizioni è causa predominante di revoca per l'affidamento ordinario. E' inoltre motivo di revoca la reiterazione di condotte rilevanti sotto il profilo penale, in casi più limitati, anche se sul punto ciò che si riferisce non si fonda su precisi dati statistici, siccome non previsti dal Ministero, ma sull'esperienza riscontrata. Il numero delle revoche mostra comunque la sostanziale tenuta delle misure concesse.

5.2. Numerosissime sono state le istanze di **liberazione anticipata**, in ragione anche della vasta popolazione carceraria.

Presso la sede di Milano è in funzione una cancelleria destinata esclusivamente alla trattazione di tali richieste, con presenza del personale di Polizia Penitenziaria, in modo da assicurare una maggiore tempestività nella definizione, consentendo tra l'altro la maggiore possibilità di raggiungere più velocemente i limiti di pena per l'accesso alle altre istanze e un'incentivazione alla regolarità della condotta.

Nel periodo in esame, su n. 7.234 istanze sopravvenute, ne sono state evase n. 7.617, delle quali 6.861 con esito positivo, n. 468 con rigetto, n. 146 con dichiarazione di inammissibilità, n. 36 esitate in dichiarazione di non luogo a provvedere e non doversi procedere e 106 definite in altro modo.

Sono risultate poche le istanze di liberazione anticipata speciale, applicabile ai semestri sino al 23.12.2015, come prescritto dall'art. 4, l. 21.2.2014, n. 10: a fronte di n. 67 istanze

sopravvenute e di 4 pendenti, ne sono state definite n. 70, delle quali 61 con esito positivo (mentre n. 3 sono state quelle rigettate e n. 6 quelle definite in altro modo).

Sono pervenute, infine, n. 54 nuove istanze di integrazione della liberazione anticipata e, a fronte delle 56 esitate, 12 hanno riportato l'accoglimento, 21 il rigetto e 23 sono state definite con dichiarazione di inammissibilità o in altro modo.

Nella sede di Pavia si sono registrate n. 1.470 nuove istanze di liberazione anticipata, oltre a n. 18 di liberazione anticipata speciale e n. 12 di integrazione: ne risultano evase complessivamente n. 1.629, delle quali n. 1.597 di liberazione anticipata ordinaria, n. 18 di liberazione anticipata speciale e n. 14 di integrazione di liberazione anticipata speciale; le richieste accolte sono state n. 1.183, oltre a n. 17 di liberazione anticipata speciale e a 3 di integrazione, mentre ne risultano respinte, rispettivamente, 133, 1 e 3 e, altrimenti definite, rispettivamente, 281, 0 e 8.

Nella sede di Varese i flussi registrati sono stati, per la liberazione anticipata ordinaria, i seguenti: n. 1.872 le sopravvenienze, n. 2.131 le definizioni, delle quali n. 1.775 con accoglimento, n. 185 con rigetto e n. 171 in altro modo; per la liberazione anticipata speciale i seguenti: n. 34 le sopravvenienze, n. 34 le definizioni, delle quali n. 27 con accoglimento, n. 2 con rigetto e n. 5 in altro modo; per le integrazioni i seguenti: 6 le sopravvenienze, n. 5 le definizioni, delle quali n. 1 con accoglimento, n. 2 con rigetto e n. 2 in altro modo

I reclami sopravvenuti dinanzi al Tribunale di Sorveglianza avverso le decisioni sulle predette istanze - proposti quasi esclusivamente dai condannati -, sono stati n. 282 per la liberazione anticipata ordinaria e n. 4 per quella speciale, oltre a n. 15 reclami in materia di integrazione della liberazione anticipata; quelli definiti sono stati n. 296 per la liberazione anticipata ordinaria, n. 2 per quella speciale e n. 17 in materia di integrazione.

Nettamente prevalenti sono in questo caso i rigetti, pari a n. 152 per la liberazione anticipata ordinaria e n. 6 in materia di integrazione (nessun rigetto sin materia di reclamo su liberazione anticipata speciale); gli accoglimenti sono stati rispettivamente 71, 2 e 10 e le definizioni con altra modalità, rispettivamente, 73, 0 e 7.

L'elevato numero delle istanze di liberazione anticipata accolte, unitamente al ridotto numero dei reclami accolti, conferma la fondatezza della constatazione da un lato della positiva influenza, sulla condotta dei detenuti, della rapidità e della ravvicinata frequenza delle valutazioni e, dall'altro, della sostanziale tenuta dei provvedimenti di primo grado.

5.3. Ridottissimo è stato anche quest'anno il flusso delle istanze di **liberazione condizionale**, istituto ormai davvero poco richiesto. Si sono registrate dinanzi al Tribunale di Sorveglianza solamente n. 29 nuove istanze, mentre quelle decise sono state n. 24, delle quali 5 accolte, n. 4 rigettate e n. 14 dichiarate inammissibili, oltre ad una dichiarazione di NLP/NDP.

5.4. Numerosi sono stati i **rinvii dell'esecuzione della pena**, soprattutto quelli dovuti a motivi di salute.

La presenza del Centro clinico presso l'istituto penitenziario di Opera e San Vittore ha creato una sorta di competenza specifica del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Milano, soprattutto con riguardo al carcere di Opera, presso cui affluiscono dalle varie regioni d'Italia condannati affetti da gravi patologie e con elevati margini di pericolosità sociale e pene elevate.

Gli istituti penitenziari si adoperano anche per il tramite delle strutture esterne e soprattutto il reparto di Medicina Penitenziaria presso l'Ospedale San Paolo di Milano costituisce un ulteriore punto di riferimento molto positivo.

Le nuove istanze di differimento della pena per grave infermità pervenute al Collegio sono state n. 274 e quelle definite 230, delle quali 125 respinte e 3 esitate in una dichiarazione di inammissibilità, 41 con pronuncia di NLP/NDP e 31 in altro modo, 30 accolte. Il dato complessivo va però letto con quello relativo alle 269 nuove istanze di differimento della pena nelle forme della detenzione domiciliare: n. 222 sono state le istanze di identica tipologia definite e, di esse, ben n.110 sono state accolte, 63 rigettate, n. 3 le dichiarazioni di inammissibilità, n. 38 le dichiarazioni di NLP/NDP e n. 8 le definizioni con altre modalità.

E' dunque evidente la consistenza della problematica delle condizioni di salute che spesso si accompagna alla gravità dei problemi dedotti. Occorre massima attenzione, intervenendo anche

in via d'urgenza, ove tali condizioni non siano compatibili con la prosecuzione della detenzione. La problematica è accentuata in presenza di una popolazione detenuta con varietà di patologie, tenendosi conto della forte componente di stranieri e della necessità che gli interventi da prestare siano tempestivi e adeguati.

5.5. Elevato il flusso di attività relativo alle istanze di permessi premio.

Presso l'Ufficio di Sorveglianza di Milano le nuove richieste sopravvenute sono state n. 5.025, quelle evase ben 5.091: le decisioni di accoglimento sono state n. 3.866, i rigetti n. 712, n. 91 le dichiarazioni di inammissibilità e n. 211 le dichiarazioni di NLP/NDP, n. 211 le definizioni di altra tipologia.

Nell'Ufficio di Sorveglianza di Pavia le sopravvenienze registrate sono state pari a n. 934 e le definizioni n. 935, con n. 430 pronunce di accoglimento, n. 334 di rigetto, n. 67 di inammissibilità, n. 42 di NLP/NDP, oltre a n. 62 definizioni di altra tipologia.

Nell'Ufficio di Sorveglianza di Varese, infine, le nuove richieste pervenute nel periodo sono risultate n. 935, quelle evase n. 906, con n. 646 accoglimenti, n. 160 rigetti, n. 17 dichiarazioni di inammissibilità, n. 69 dichiarazioni di NLP/NDP e n. 14 definizioni di altra tipologia.

Pochi – complessivamente 150 - i reclami proposti nel corso dell'anno al Tribunale di Sorveglianza avverso le decisioni dei Magistrati di sorveglianza in materia di permessi premio; n. 156 sono i reclami decisi nello stesso periodo, con solo 13 pronunce di accoglimento; n. 92 sono state quelle di rigetto, n. 26 quelle di inammissibilità, n. 9 quelle di NLP/NDP e 16 quelle di altro tenore.

5.6. Molto modesto il flusso delle istanze di sospensione condizionata dell'esecuzione della pena detentiva ex art. 2 della legge 1.8.2003, n. 207, per ragioni legate sia alla sempre più difficoltosa sussistenza del presupposto normativo necessario che per il tempo - più lungo rispetto a quello delle misure alternative - per ottenere la dichiarazione di estinzione della pena.

Nell'Ufficio di Sorveglianza di Milano risultano pervenute nel periodo solo 3 nuove istanze ed una sola decisa, con rigetto; nessun procedimento di tale tipologia si è registrato, invece, nelle sedi di Pavia e Varese.

Nessun reclamo è stato proposto nel periodo dinanzi al Tribunale di Sorveglianza.

5.7. Ragguardevole il flusso delle istanze di esecuzione presso il domicilio delle pene detentive ai sensi della legge n. 199/2010 rilevato presso gli Uffici di Sorveglianza del distretto.

Nella sede di Milano sono pervenute nel periodo n. 541 nuove istanze; i procedimenti definiti sono stati n. 539, con n. 214 accoglimenti, n. 137 rigetti, n. 104 dichiarazioni di inammissibilità, n. 33 dichiarazioni di NLP/NDP ed altre 51 definizioni di altra tipologia.

Sostenuto il flusso anche nelle sedi di Pavia e Varese, dove le sopravvenienze sono state rispettivamente di 220 e 213 procedimenti.

Sostanzialmente uguali anche le definizioni: 217 a Pavia e 220 a Varese.

Nella prima sede vi sono stati n. 64 accoglimenti, n. 71 rigetti, n. 51 inammissibilità, n. 14 dichiarazioni di NLP/NDP e n. 17 definizioni di altra natura; nella seconda sede i corrispondenti flussi sono stati, rispettivamente, di 93, 48, 38, 26 e 15 procedimenti.

I reclami pervenuti in materia dinanzi al Tribunale di Sorveglianza sono stati n. 40; i procedimenti di reclamo definiti nello stesso periodo sono stati n. 41, con netta prevalenza di esiti negativi: a fronte di n. 7 accoglimenti vi sono state n. 22 pronunce di rigetto, n. 5 dichiarazioni di inammissibilità del reclamo e n. 6 dichiarazioni di NLP/NDP.

5.8. Molto consistente anche il numero dei procedimenti di riabilitazione trattati dinanzi al Tribunale di Sorveglianza: si sono registrate n. 1.119 nuove istanze e n. 1.225 definizioni; le richieste evase con accoglimento sono state 647, mentre i rigetti, le inammissibilità e le pronunce di NLP/NDP sono stati, rispettivamente, 179, 358 e 13; n. 28 infine le istanze definite con altre modalità.

5.9. I reclami ex art. 18 ter O.P., in materia di limitazione e controlli della corrispondenza sopravvenuti davanti al Tribunale di Sorveglianza sono stati n. 176 ed altrettanti quelli definiti, di cui 5 sono con accoglimento, n. 124 con rigetto e n. 25 con dichiarazione di inammissibilità; altre 22 sono state le definizioni con provvedimenti di altra tipologia.

5.10. Intenso anche il flusso degli affari riguardanti le misure di sicurezza.

Nel periodo in esame sono state iscritti presso l'Ufficio di Sorveglianza di Milano n. 207 procedimenti di accertamento di pericolosità sociale e n. 204 di riesame della pericolosità sociale, oltre a n. 41 proposte di aggravamento e n. 29 richieste di revoca della misura su istanza di parte.

I procedimenti esauriti sono risultati n. 258 in materia di accertamento della pericolosità sociale, con n. 136 accoglimenti e n. 59 rigetti; n. 217 in materia di riesame della pericolosità sociale, con 120 accoglimenti e 72 rigetti; n. 37 in materia di aggravamento della misura, con 3 pronunce di accoglimento e 32 rigetti e n. 31 in materia di revoca della misura su istanza di parte, con 13 accoglimenti ed altrettanti rigetti.

Nella sede di Pavia i procedimenti di accertamento della pericolosità sociale pervenuti sono stati 49, mentre 54 sono risultati definiti, dei quali 38 con accoglimento e 8 di rigetto.

Le nuove iscrizioni per riesame della pericolosità sociale sono state n. 16 e n. 15 i procedimenti esauriti, con 5 accoglimenti e 9 rigetti.

Non vi sono state proposte di aggravamento, mentre le revoche delle misure di sicurezza su istanza di parte sopravvenute sono state 5 ed altrettante quelle definite, con 2 accoglimenti e 3 rigetti.

Nella sede di Varese i procedimenti di accertamento della pericolosità sociale pervenuti sono stati 90, 70 quelli definiti, dei quali 37 con accoglimento e 20 di rigetto.

I flussi registrati per i procedimenti per riesame della pericolosità sono stati i seguenti: n. 162 le nuove iscrizioni, n. 168 i definiti, n. 127 le pronunce di accoglimento e n. 32 quelle di rigetto.

Quanto alle proposte di aggravamento: n. 6 le nuove iscrizioni, n. 8 le definizioni, con 3 accoglimenti ed 1 rigetto.

Quanto alle revoche delle misure di sicurezza su istanza di parte: n. 9 le nuove iscrizioni, n. 11 le definizioni, con 9 rigetti e nessun accoglimento.

I dati non consentono di evidenziare la rilevanza del fenomeno delle misure di sicurezza psichiatriche, non essendo oggetto di rilevazione statistica la ragione specifica da cui è derivata la misura di sicurezza. Si tratta tuttavia di fenomeno assai consistente, per esperienza e verifica pratica, rispetto alla quale il problema della mancata disponibilità delle REMS costituisce una caratteristica di criticità molto grave. A tale criticità si è cercato di sopperire attraverso la promozione e la condivisione del protocollo per le misure di sicurezza psichiatriche, convenuto con altri uffici giudiziari, teso ad incentivare la conoscenza e la diffusione degli interventi dei servizi sanitari e psichiatrici al fine della migliore applicazione delle misure più adeguate alle esigenze di cura e sicurezza sociale.

5.11. Le sopravvenienze in materia di espulsione dello straniero a titolo di sanzione alternativa sono state complessivamente nell'anno, nell'Ufficio di Sorveglianza di Milano, n. 144; i provvedimenti definitivi resi sono stati n. 170, dei quali n. 78 di accoglimento, n. 33 di rigetto, n. 24 di inammissibilità, n. 25 di NLP/NDP e n. 10 di altra tipologia.

Nella sede di Pavia le sopravvenienze sono state n. 25 e 53 le definizioni; i provvedimenti relativi sono stati di accoglimento per n. 7 procedimenti, di rigetto per 3, di dichiarazione di inammissibilità per 3 e di dichiarazione di NLP/NDP per 1, mentre 39 sono state le definizioni di altro tipo.

Nella sede di Varese a fronte di n. 277 sopravvenienze si rilevano n. 240 definizioni, delle quali n. 100 per accoglimento, n. 6 per rigetto, n. 9 per inammissibilità e n. 121 per dichiarazione di NLP/NDP; n. 4 sono state le definizioni di altra natura.

5.12. Il flusso dei reclami ex art. 35 ter O.P., per i quali si era registrato nel periodo 2016/2017 un incremento notevole, si è mantenuto anche nell'annualità appena trascorsa ai ben più sostenuti livelli già raggiunti, da mettersi evidentemente in relazione con la persistente e diffusa situazione di sovraffollamento degli istituti carcerari del distretto.

Nella sede di Milano le sopravvenienze – n. 342 istanze - sono state infatti praticamente pari a quelle del precedente periodo (quando risultarono essere n. 355).

I procedimenti esauriti sono stati complessivamente n. 234, con una significativa quota di accoglimenti, pari a n. 101, mentre 43 sono stati i rigetti, 51 le inammissibilità e 12 le dichiarazioni di NLP/NDP; 27 le istanze definite con altre modalità.

Nell'Ufficio di Sorveglianza di Pavia le istanze di questo tipo sopravvenute sono state n. 158 e n. 149 quelle esitate, con 100 provvedimenti di accoglimento, 24 rigetti, 15 dichiarazioni di inammissibilità e 4 di NLP/NDP, oltre a 6 definizioni di altro tipo.

Nell'Ufficio di Varese le istanze sopravvenute sono state 275 e 123 quelle decise, con 105 accoglimenti, 1 rigetto, 8 dichiarazioni di inammissibilità e 9 altre definizioni.

* * * * *

Nella prospettiva di una migliore organizzazione dei servizi e della migliore produttività dell'Ufficio, è continuata l'attività tesa all'incentivazione delle **buone prassi**.

Pertanto, si è mantenuta costante l'attenzione sui vari protocolli di semplificazione già adottati (specialmente quello relativo all'istruttoria dei procedimenti collegiali), onde garantire l'adeguatezza delle prassi operative in atto rispetto alla realtà lavorativa quotidiana.

Si è insistito, inoltre, nella ricerca di ogni possibile forma di utile collaborazione con gli interlocutori istituzionali, quali le Procure e le Forze dell'Ordine del territorio.

Quanto a queste ultime (Polizia di Stato e Carabinieri), in particolare, si è cercato il massimo coinvolgimento, onde migliorare il più possibile la risposta alle richieste istruttorie e quindi rendere più celere la definizione delle istanze pendenti, agevolando il riscontro delle informazioni direttamente agli istituti penitenziari e incentivando percorsi tesi al migliore dettaglio di dati utili e solleciti per le varie decisioni.

E' continuata l'attività - ormai in fase di ultimazione - delle commissioni istituite per la revisione dei regolamenti degli istituti penitenziari del distretto.

Grande attenzione è stata dedicata anche, come in passato, alla tematica psichiatrica.

Come già accennato innanzi, è stato definito un protocollo in tema di misure di sicurezza psichiatriche, teso a migliorare la collaborazione tra le varie istituzioni coinvolte, per utilizzare al massimo le potenzialità della rete territoriale dei servizi di salute mentale, al fine di garantire le cure più sollecite e adeguate.

Giova ancora sottolineare che nel periodo sono stati conclusi altri vari Protocolli per la migliore realizzazione delle esigenze di risocializzazione sottese al senso della pena.

Si ricorda in particolare il Protocollo concluso con l'Amministrazione Penitenziaria e la Croce Rossa Italiana, destinato ad operare il reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti, attraverso la formazione e l'inserimento di persone detenute al lavoro presso le strutture della Croce Rossa Italiana-Comitato di Milano, il Protocollo proposto dal Tribunale di Monza e concluso anche con enti territoriali del luogo, destinato alla formazione e avviamento al lavoro delle persone condannate e presenti nell'istituto penitenziario e nel territorio monzese,

Giova ricordare anche il Protocollo concluso con l'Ordine degli Avvocati di Milano, che ha consentito l'invio iniziale di 4 giovani praticanti in tirocinio, poi rimaste in 3, al fine di supportare l'attività della cancelleria.

Grazie all'ottima e proficua collaborazione di queste giovani, frutto dell'impegno efficace dell'Ordine Forense, è stato possibile l'eliminazione totale dell'arretrato inerente i procedimenti collegiali a seguito dell'applicazione provvisoria delle misure alternative per un totale di circa 500 fascicoli, l'accelerazione dell'istruttoria delle istanze di liberazione anticipata, un consistente sostegno per la fissazione dei procedimenti collegiali e un ausilio complessivo a tutto l'Ufficio, anche con riferimento al tirocinio presso udienze collegiali.

Per quanto riguarda la **logistica**, resta sostanzialmente invariata rispetto allo scorso anno la situazione di grave carenza di risorse materiali.

Ci si riferisce ancora agli spazi assegnati agli uffici del Tribunale di Sorveglianza di Milano, che non sono adeguati alle effettive esigenze, né conformi alle disposizioni normative vigenti: i locali disponibili sono di ampiezza insufficiente rispetto al numero di dipendenti che li occupano (da 2 fino a 5 dipendenti per singolo ambiente).

Peraltro, gli arredi necessari riducono ulteriormente lo spazio, obbligando all'utilizzo non decoroso dei corridoi, allo stato occupati da armadi metallici.

Sufficiente invece l'attuale disponibilità di mezzi informatici, grazie a forniture ancora abbastanza recenti.

Altrettanto difficile è la situazione degli Uffici di Pavia e Varese.

A Pavia l'Ufficio di Sorveglianza è allocato nella ex palazzina destinata ai semiliberi della Casa Circondariale. Gli ambienti sono insufficienti e poco funzionali: per creare lo studio del quarto Magistrato è stato necessario suddividere uno degli ambienti già in dotazione, ricavandone due minuscole stanze, certamente non conformi a criteri di adeguatezza e di decoro.

Per altro verso, l'assoluta carenza di locali idonei per la celebrazione dell'udienza monocratica ha determinato la necessità di ricorrere all'utilizzo di una delle aule del Tribunale Ordinario, dunque in struttura diversa da quella ove ha sede l'Ufficio di Sorveglianza.

Nell'Ufficio di Sorveglianza di Varese la carenza maggiore riguarda gli spazi destinati ad archivio; risulta inoltre gravemente insufficiente il sistema di condizionamento e di riscaldamento. Infine, quanto alla gestione degli automezzi, permane la gravissima insufficienza dei fondi per le spese di manutenzione e l'acquisto del carburante per tutti gli uffici.

Il Presidente
Dot.ssa Giovanna Di Rosa

